

PRESENTAZIONE

Un altro sussidio per la catechesi di fanciulli e ragazzi che si aggiunge ai molti presenti sul mercato degli strumenti pastorali? Sì, ma non è semplicemente il risultato di un rapido taglia e incolla di altri testi. Ha una sua originalità che consiste nell'essere nato dal basso, grazie al coinvolgimento di catechisti e presbiteri impegnati direttamente nella catechesi parrocchiale. La sua progettazione, la redazione, la sperimentazione e la verifica hanno occupato per oltre quindici anni l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Treviso.

Accogliendo l'invito della Chiesa italiana a sperimentare strade nuove nella catechesi e anche nel tentativo di rispondere alle richieste espresse ampiamente dalle nostre comunità, abbiamo deciso di mettere in cantiere questo progetto. Il suo risultato ha avuto una diffusione «per contagio», interessando buona parte della nostra diocesi e suscitando l'interesse di altre comunità in diverse regioni italiane.

Rispetto ad altre proposte per la catechesi elaborate in questo tempo di sperimentazioni si è inteso collocarsi in una «via di mezzo», che non sradicasse l'impianto di fondo consolidato in diocesi, con il rischio di gettare via anche il buono, ma potesse aiutare i catechisti e le comunità ad appropriarsi dello stile di accompagnamento d'ispirazione catecumenale, richiesto esplicitamente dai vescovi italiani in *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*.

La capacità d'iniziare alla fede è un tratto identitario e un compito irrinunciabile della comunità cristiana: per questo il progetto si pone a servizio delle comunità parrocchiali, chiamate, attraverso i propri organismi, ad assumerlo rispettandolo nei suoi elementi essenziali e, nello stesso tempo, adeguandolo alle esigenze specifiche della propria realtà.

In un tempo nel quale chiediamo alle parrocchie della nostra diocesi d'intraprendere percorsi nuovi ed esigenti di collaborazione pastorale, ho potuto riscontrare che questo progetto offre ai catechisti, oltre a un linguaggio comune, anche dei riferimenti condivisi per confrontarsi sulla catechesi, per individuare ciò che è essenziale e per impegnarsi insieme nel cambiamento.

Papa Francesco ci ha ricordato che «la pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così"» (*Evangelii gaudium* n. 33). Quanto stiamo sperimentando, e osiamo condividere con altri, è un tentativo di risposta – uno dei tanti – all'appello a essere «Chiesa in uscita».

Desidero manifestare il mio convinto apprezzamento per questo sussidio e la mia sincera gratitudine per quanti vi si sono impegnati, con la viva speranza che possa contribuire all'audacia e alla creatività di molte altre comunità cristiane.

Treviso, 2 febbraio 2018
Presentazione di Gesù al tempo

✠ Gianfranco Agostino Gardin
vescovo di Treviso

IL PROGETTO SICAR

Dalla vita al vangelo, dal vangelo alla vita

Il progetto prende il nome dalla città Sicar, luogo dell'incontro tra Gesù e la donna samaritana, presso il pozzo di Giacobbe: un incontro che si rivela generativo, capace di aprire nuovi percorsi di fede nel cuore della donna, ma anche della folla che ascolta meravigliata il suo racconto. La pagina di Giovanni, a partire dallo stile di Gesù, suggerisce la dinamica per un annuncio efficace del vangelo.

- **«Dammi da bere»:** Gesù parte dalla vita, dai gesti della quotidianità, non ha paura di fermarsi presso il pozzo e condividere la sete degli uomini. È lo stile di chi si fa partecipe dell'esistenza altrui, di chi, riprendendo le parole del Concilio, *ne condivide le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce (GS 1)*. Se non c'è questo approdo esistenziale nella terra dell'interlocutore il messaggio del vangelo rischia di non arrivare.
- **«Se conoscessi il dono di Dio»:** a partire dalle domande della donna Gesù approfondisce la questione, parla di Dio e del suo mistero, del modo con cui intende essere conosciuto e adorato. Non si ferma alla sete di acqua, ma risveglia una sete più profonda, quella dell'acqua battesimale che zampilla per la vita eterna: se conoscessi il dono di Dio! Gesù catechista va in profondità, non si limita alle suggestioni ma conduce il suo interlocutore al cuore del vangelo.
- **«Va' a chiamare tuo marito»:** Gesù interpella ulteriormente la vita, ma nella direzione di una trasformazione. La donna è chiamata in causa nelle sue scelte affettive e matrimoniali, le parole di Gesù restituiscono verità al suo comportamento, ma anche ai suoi autentici desideri. Era arrivata al pozzo da sola, quasi nel nascondimento, e ora corre a chiamare altre persone per condividere una speranza che le ha aperto il cuore: forse Gesù è il messia atteso! La sua vita non sarà più come prima.

Il progetto Sicar attinge allo stile evangelizzatore di Gesù, dalla vita al vangelo e dal vangelo alla vita, e lo ritraduce in una metodologia catechistica denominata «regola delle 3 A», dalla lettera iniziale dei verbi che suggeriscono i tre passaggi da proporre in ogni incontro: affascinare, approfondire, assimilare.

PER AFFASCINARE. All'inizio dell'incontro è necessario stabilire un approdo nella terra del proprio interlocutore, senza presumere il suo interesse e la sua attenzione. Il messaggio che intendiamo comunicare è rivolto alla vita e a essa si deve agganciare per poter dire autenticamente se stesso e per operare una trasformazione.

PER APPROFONDIRE. Il fascino dell'avventura della fede non appartiene solo alla superficie, all'approccio del credere. È custodito anche in una profondità che occorre recuperare. La catechesi è presentazione organica e completa della fede e dunque anche il catechista dovrà accompagnare nella ricerca. È una disponibilità che non è scontata poiché l'informazione oggi è basata su micro messaggi; occorre educare i ragazzi al gusto della ricerca, premiando e incoraggiando lo sforzo dell'approfondimento.

PER ASSIMILARE. È il passaggio che consente di far tesoro di quello che si è scoperto, di custodirlo nella mente, nel cuore, nella concreta esistenza. È la trasformazione dell'individuo operata dallo Spirito di Gesù nel dialogo tra «grazia» e «libertà». Da un lato, cioè, c'è Gesù che misteriosamente agisce nel cuore degli uomini mediante il suo Spirito, dall'altro c'è l'impegno dell'uomo a corrispondere a tale iniziativa. La catechesi insegna tale corrispondenza: suggerisce atteggiamenti, modi di fare, comportamenti, scelte. Altre volte invita a riconoscere ciò che lo Spirito sta già operando nella vita. «Assimilare» significa «nutrirsi» di qualcosa di nuovo e di importante per la vita; significa anche «essere uniti» a qualcuno, diventando parte della sua vita «più simili» a lui. Il cristiano è assimilato al Signore Gesù, tanto da poter dire con Paolo: «*Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me*» (Gal 2,20).

La regola delle 3 A costituisce il filo rosso di tutti gli itinerari, il movimento che ha orientato fin dagli inizi la stesura di ogni incontro, per consegnare ai catechisti non una strategia metodologica accattivante, ma un metodo originale. E per originale non si intende nuovo o stravagante, ma fedele all'origine, a quell'annuncio di Gesù che è risuonato con straordinaria freschezza anche nella poco ospitale terra della Samaria.

L'ispirazione catecumenale

Il progetto recepisce l'invito dei vescovi a rinnovare le forme usuali della catechesi attraverso un modello di ispirazione catecumenale che accompagni il ragazzo a un «tirocinio globale e ad un'immersione nel mistero pasquale» (IG 52). Gli elementi portanti del progetto ne delineano il suo carattere iniziatico.

1. Una sapiente orchestrazione: la regola del 3x3x3

Gli obiettivi di ogni itinerario e del singolo incontro sono impostati a partire dalla «regola del 3x3x3», che indica in forma sintetica l'interazione nel processo catechistico tra i soggetti coinvolti (genitori, ragazzi, comunità), le dimensioni della fede (annuncio, liturgia e carità) e la globalità della vita del ragazzo (conoscenze, atteggiamenti, comportamenti). Il catechista è accompagnato a orchestrare tali elementi, in modo che siano presenti nella programmazione in modo armonico, sollecitando alcuni passaggi essenziali che la catechesi oggi richiede.

- *Dal catechista in solitaria all'équipe*, nella convinzione che sia la comunità il «grembo che genera alla fede» (IG 47). Il progetto Sicar richiede per sua natura il coinvolgimento della comunità cristiana a vari livelli: dall'assunzione del progetto all'interno del consiglio pastorale, alla partecipazione degli operatori pastorali della liturgia e della carità negli incontri con i ragazzi. La comunità è coinvolta anche nelle tappe celebrative, in quella dinamica catecumenale della *treditio* e *redditio*, che aiuta a riscoprire le consegne dei ragazzi (*Padre nostro, Credo, comandamento d'amore, Parola...*) come consegna di un'esperienza di fede.
- *Dall'autoreferenzialità del gruppo catechisti alla collaborazione leale ed esplicita con i genitori*. Il progetto Sicar si pone in ascolto delle fatiche e dei numerosi appelli che provengono dai catechisti rispetto al coinvolgimento dei genitori, promuovendo uno stile di ascolto e collaborazione. Diventa pertanto fondamentale:

- *Una collaborazione tra adulti*: gli itinerari propongono incontri di formazione per e con i genitori strutturati nello stile del laboratorio, in cui il genitore viene accostato come adulto, responsabile della sua formazione.
- *Un coinvolgimento graduale*, nel rispetto del cammino di fede di ogni genitore secondo il principio della *provvida gradualità* che appartiene alla pedagogia di Dio (RdC 15). Gli itinerari propongono forme di collaborazione diversificate, in uno stile di accoglienza e di reciproca stima, tenendo conto di ciò che una famiglia è e può dare.
- *Dal catechismo della dottrina cristiana a una catechesi iniziatica*, che consente ai ragazzi di vivere un tirocinio di vita cristiana. Gli itinerari suggeriscono di accostare all'annuncio del vangelo occasioni di preghiera e di servizio, di incontro con i testimoni vicini e lontani della fede, accompagnando i ragazzi nei luoghi in cui si vive la fede, oltre la ristretta soglia dell'aula di catechesi.
- *Dalla dimensione cognitiva alla globalità del ragazzo*: gli obiettivi di ogni itinerario non riguardano solo le conoscenze da acquisire, ma anche comportamenti e atteggiamenti da maturare per una vita cristiana che non interessa solo la testa, ma mette in gioco anche le mani e il cuore.

2. La scelta libera

La libertà per il catecumeno è un'esperienza vissuta sulla propria pelle, esperienza della grazia che plasma via via una nuova identità di figlio. Nei cammini ordinariamente proposti – fortemente condizionati dai numeri alti – risulta spesso difficile aver cura dei passaggi motivazionali, della verifica del cammino personale di ognuno. Lo scopo è consentire a un bambino prima e a un ragazzo poi la possibilità di chiedersi cosa è bello di quanto sta vivendo, cosa lo convince e cosa lo lascia perplesso. Gli itinerari intendono sollecitare la cura di questi passaggi, indicando le ragioni per una sosta (uno «scrutinio») magari da valorizzare almeno in occasione di eventuali consegne e celebrazioni sacramentali.

3. Il rinnovato primo annuncio

- *Un primo annuncio cronologico*. Prima della catechesi, approfondimento del percorso di fede, c'è l'ascolto della bella notizia di Gesù, l'incontro vivo con il Figlio di Dio fatto uomo, che ha percorso le strade della Palestina e continua a percorrere le strade della nostra vita. Un incontro che non va dato per scontato nel nostro tempo, in una società sempre meno segnata dalle radici cristiane. Un incontro da proporre e da rinnovare ai ragazzi e alle loro famiglie, perché il kerigma, il cuore del messaggio evangelico, diventi bella notizia per la loro vita. La catechesi dell'iniziazione cristiana, oggi più che mai, deve essere introdotta da un percorso di primo annuncio per i fanciulli e le loro famiglie. L'itinerario *Sulle strade di Gesù* cerca di tradurre tale esigenza nella prassi catechistica, accompagnando idealmente bambini e genitori lungo il lago Tiberiade e facendo vivere loro l'incontro con il rabbi Gesù così come 2000 anni fa l'avevano vissuto gli abitanti della Galilea.

- **Un primo annuncio fondativo.** La fede come buona notizia diventa un tratto costitutivo non solo del primo itinerario ma di tutto il percorso, secondo quanto suggerito dalla nota episcopale del 2004: «Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni della pastorale» (VMP, 6). Tradotto negli itinerari di iniziazione cristiana significa che l'annuncio del kerigma pasquale «risuona sempre nella bocca del catechista» (EG 164) e viene prima delle preoccupazioni organizzative e didattiche, ma anche dei contenuti dottrinali e degli insegnamenti morali. Tali aspetti appartengono alla catechesi, ma solo nella misura in cui diventano bella notizia per la vita dei ragazzi, per non correre il rischio di trasformare la fede in un'arida dottrina o in una morale imposta dall'esterno.

4. La mistagogia e il compimento dell'iniziazione cristiana

Il progetto Sicar assume con convinzione la sfida della mistagogia rilanciata dall'episcopato italiano negli *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi*, un «tempo propizio di passaggio dalla straordinarietà dell'esperienza iniziatica all'ordinarietà di una vita comunitaria centrata sull'Eucaristia» (IG 62). Tutti gli itinerari (essendo principalmente rivolti a battezzati) sviluppano un'attenzione alla mistagogia, alla ritraduzione nella vita di quanto celebrato, a partire dal Battesimo; in particolare, l'itinerario *Al soffio dello Spirito*, collocato dopo la celebrazione dei sacramenti, riconsegna ai preadolescenti i sacramenti della Cresima, della Riconciliazione e dell'Eucaristia, in un linguaggio adeguato all'età e attento alle esperienze che incrociano la loro vita. L'obiettivo è di recuperare la centralità dell'Eucaristia nella vita di un cristiano, aiutando i ragazzi a riscoprire nella celebrazione domenicale la straordinarietà del dono pasquale che sempre si rinnova.

Gli itinerari

Sulle strade di Gesù

Per fanciulli di 6-7 anni e per le loro famiglie

Un percorso di rinnovato annuncio, in cui bambini e genitori sono accompagnati dalla Galilea a Gerusalemme all'ascolto della bella notizia di Gesù, nato, morto e risorto per noi. L'itinerario è scandito dalle pagine del Vangelo di Marco, dai personaggi che hanno incontrato Gesù lungo le rive del lago di Tiberiade: nel racconto della loro esperienza rivelano ai bambini e alle famiglie un tratto del volto di Gesù; si tratta di incontrare Gesù ripercorrendo le sue strade, di ascoltare la sua Parola, di vedere i segni che compie per accoglierlo come il Risorto che rimane con noi per sempre.

Rinati a vita nuova

Per fanciulli di 8 anni

L'itinerario accosta il sacramento della Riconciliazione in una prospettiva iniziatica a partire dalla riscoperta del dono del Battesimo; sullo sfondo della rinascita in Cristo viene colto il valore della Riconciliazione come «ri-attivazione» della grazia battesimale, nella liberazione dal peccato, nell'accoglienza della vita nuova, nella partecipazione

alla vita ecclesiale. Il collegamento Riconciliazione-Battesimo permette inoltre di equilibrare la proposta, sgravandola da un appesantimento di tipo morale non del tutto corrispondente alla corretta interpretazione del sacramento e poco rispettoso dell'età del fanciullo e del suo sviluppo.

Beati gli invitati

Per fanciulli di 9-10 anni

L'itinerario prepara alla celebrazione della messa di prima Comunione in quattro tappe celebrative: la comunione nella comunità, la comunione nella Parola, la comunione nel pane spezzato e la comunione nella vita. Ragazzi e genitori vengono accompagnati alla conoscenza della messa e delle parti che la compongono, riscoprendo nel rito le varie tappe della Comunione con Gesù, che dalla vita ci accoglie e alla vita ci riconsegna profondamente rinnovati. Finalità dell'itinerario è ridimensionare l'enfasi della celebrazione della prima Comunione, aiutando i ragazzi e le famiglie a ritrovare nell'ordinarietà della celebrazione eucaristica domenicale la straordinarietà dell'incontro vivo con il Signore.

La strada della felicità

Per fanciulli di 10-11 anni

L'itinerario è rivolto ai ragazzi che hanno appena celebrato il sacramento dell'Eucaristia; sullo sfondo della parabola del samaritano, l'itinerario accosta il capitolo dei Dieci comandamenti e del comandamento dell'amore, aiutando ragazzi e genitori a comprendere il senso di una legge donata da Dio per la libertà di ogni uomo e a declinarla nelle scelte e negli atteggiamenti della loro vita.

Sto costruendo una cattedrale

Per ragazzi di 11-12 anni

A partire dall'immagine della cattedrale, i ragazzi intuiscono l'importanza di costruire la propria vita secondo le alte misure del progetto di Dio, pienamente realizzato nel suo Figlio. L'itinerario si snoda tra le pagine del Vangelo e accosta la vicenda storica di Gesù, soffermandosi sugli episodi in cui manifesta la sua disponibilità a scegliere il progetto del Padre: parole e gesti di Gesù interpellano personalmente i ragazzi, chiamati ad accoglierlo e a orientare la loro vita secondo le sue scelte. L'ultima parte dedicata all'identità dello Spirito Santo accompagna i ragazzi alla celebrazione della Cresima: nel dono dello Spirito i ragazzi scoprono la modalità con cui Gesù mantiene la sua promessa di restare con noi per sempre.

Al soffio dello Spirito

Per ragazzi di 12-13 anni

Itinerario mistagogico che accompagna il preadolescente a riscoprire e vivere i sacramenti dell'iniziazione cristiana; a partire dal rito della Cresima appena celebrato, l'itinerario recupera il senso dei sacramenti nel vissuto dei ragazzi, riconsegnando in modo adeguato all'età l'incontro con Gesù nella Riconciliazione e nell'Eucaristia. Una particolare attenzione viene data all'anno liturgico, al mistero dell'incarnazione e al cammino di conversione quaresimale, fino alla celebrazione della prima veglia pasquale da cristiani pienamente iniziati.

Pietre vive

Per ragazzi di 13-14 anni

L'itinerario conclude il tempo dell'iniziazione cristiana accostando alcune tematiche che interpellano gli adolescenti in un periodo di vita delicato, segnato da vari passaggi: dalle scuole medie alle superiori, dalla dipendenza dai genitori alle prime esperienze di autonomia, dalla catechesi dell'iniziazione cristiana ai gruppi giovanili. La fiducia, la libertà, l'autenticità, la credibilità di una proposta di fede: questioni esistenziali che appartengono alla storia di ciascuno e che vengono interpretate alla luce della storia della salvezza, attraverso alcune pagine dell'Antico Testamento.

INTRODUZIONE

L'itinerario accompagna i fanciulli di 8-9 anni, insieme ai loro genitori, alla riscoperta del Battesimo e alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione, secondo le direttrici del processo iniziatico.

- **Presuppone un percorso di primo annuncio.** L'itinerario Sulle strade di Gesù è lo sfondo da cui ci si muove, presumendo che i ragazzi cui ci si rivolge siano stati condotti alla scoperta di Gesù, della sua vita-morte-risurrezione, del suo messaggio essenziale e della sua identità.
- **Mette in gioco soggetti e ambiti ecclesiali differenti.** Genitori, comunità parrocchiale e fanciulli interagiscono in un percorso attento alle tre dimensioni della vita cristiana: ascolto della Parola, carità e liturgia.
- **Tiene conto della crescita globale,** superando un modello scolastico prevalentemente intellettuale. Coinvolge tutto il ragazzo, testa, cuore e mani, per accompagnarlo a conoscere la fede e a viverla attraverso atteggiamenti e comportamenti cristiani.
- **Propone alcuni momenti celebrativi** secondo lo stile catecumenale di traditio-redditio nel quale i fanciulli iniziano ad appropriarsi delle dinamiche fondamentali della vita cristiana, raccogliendo e assumendo l'eredità affidata alla Chiesa.

Il percorso di preparazione al sacramento della Riconciliazione, accostato in termini iniziatici, è l'occasione per recuperare l'opportuna riflessione sul Battesimo e condurre alla sua riappropriazione. Sullo sfondo della rinascita in Cristo possiamo cogliere il valore della Riconciliazione come «ri-attivazione» della grazia battesimale, nella liberazione dal peccato, nell'accoglienza della vita nuova, nella partecipazione alla vita ecclesiale. Il riferimento battesimale consente quindi, in maniera coerente, di ricondurre l'iniziazione cristiana al suo momento sorgivo ritrovando la perenne novità del Battesimo, celebrato da bambini.

Il collegamento Riconciliazione-Battesimo permette inoltre di equilibrare la proposta catechistica, sgravandola da un appesantimento di tipo morale non del tutto corrispondente alla corretta interpretazione del sacramento e forse poco rispettoso dell'età del fanciullo e del suo sviluppo.

L'itinerario accompagna adeguatamente anche i fanciulli non battezzati alla preparazione e alla celebrazione del Battesimo insieme al gruppo dei coetanei, curando il loro l'inserimento nella comunità cristiana e l'accoglienza delle famiglie.

Gli incontri

Ogni incontro è strutturato in tre differenti momenti, secondo la metodologia delle «3 A».

- **Affascinare:** il tema viene presentato ai ragazzi attraverso un racconto, un'immagine, un gioco; si tratta di coinvolgerli e di far intuire il collegamento tra la proposta catechistica e la vita di ogni giorno.

- **Approfondire:** attraverso cartelli concetto, lettura e approfondimento del testo biblico o di un'immagine il catechista guida i ragazzi nella ricerca, per dare spessore alla proposta senza fermarsi alle sole emozioni provate.
- **Assimilare:** momento conclusivo dell'incontro in cui il ragazzo fa proprio quanto appreso e lo assume nella preghiera o negli atteggiamenti della vita cristiana.

Il catechismo

Il percorso ha come riferimento il catechismo *Io sono con voi*; ricordiamo tuttavia il principio fondamentale che ispira il rinnovamento catechistico: «L'esperienza catechistica moderna conferma ancora una volta che prima sono i catechisti e poi i catechismi, anzi prima ancora sono le comunità ecclesiali» (DB n. 200). È dunque il catechista che, insieme ad una comunità diocesana e parrocchiale, pensa e propone un percorso catechistico, orchestrando tutte le risorse e le esperienze formative che ritiene più adatte ai propri ragazzi, secondo il principio della duplice fedeltà a Dio e agli uomini (DB n. 160). È un percorso di responsabilità e di creatività, nel quale il catechista sa intuire le strade più adatte per far risuonare la parola del vangelo perché adeguatamente sia accolta e porti frutto.

Un vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato a vario titolo alla realizzazione di questo itinerario, nella speranza che possa accompagnare catechisti e sacerdoti nel rinnovato annuncio della fede.

Don Alberto Zanetti
*Direttore dell'Ufficio diocesano
 per l'annuncio e la catechesi*



prima parte

SIAMO FIGLI DI DIO

Il dono del Battesimo

La storia della vita del cristiano si apre con la pagina del Battesimo, un dono ricevuto gratuitamente dall'amore di Dio e dalla fede della Chiesa, un dono che, seppur celebrato nel passato, continua giorno per giorno a generare vita nuova in chi lo accoglie e lo custodisce. L'itinerario muove proprio da questo straordinario evento e accompagna i ragazzi e i genitori a riscoprire il proprio Battesimo, a riconoscersi parte di una storia d'amore che motiva e orienta la vita di ogni giorno.

In linea con il percorso indicato dal catechismo della CEI *Io sono con voi*, in questa prima parte dell'itinerario vengono accostati i grandi capitoli legati al Battesimo: la nuova condizione di figli di Dio, l'ingresso nella Chiesa, la liberazione dal male, la partecipazione al mistero pasquale di Gesù.

È il rito stesso a suggerire le tappe del percorso, secondo quella feconda alleanza tra catechesi e liturgia che la recente riflessione catechetica invita a promuovere; gli incontri si soffermano su alcune parti del rito, l'accoglienza alle porte della Chiesa, il segno della croce, l'unzione dei catecumeni, per aiutare i ragazzi a comprendere il significato delle parole e dei gesti del Battesimo e il legame del sacramento con la loro vita. La consapevolezza della bellezza del dono ricevuto diventa anche condizione necessaria per vivere in modo adeguato la Riconciliazione, il sacramento della conversione, del ritorno alla vita battesimale. Non si può desiderare ciò che non si conosce!

Questa prima parte prevede due incontri formativi per i genitori: il primo sulla necessità del Battesimo in ordine alla salvezza e il secondo sull'ingresso nella Chiesa. È l'occasione per mettere a tema l'appartenenza alla vita parrocchiale, i timori e le aspettative delle giovani famiglie.

Conclude l'itinerario la celebrazione con la consegna di un germoglio: un'immagine efficace, che aiuta i fanciulli a intuire la necessità di prendersi cura del loro battesimo perché possa crescere e manifestare tutta la sua bellezza.

PRIMO INCONTRO

UNA PRESENZA NEL CUORE

OBIETTIVI

I ragazzi si ritrovano dopo la pausa estiva e si ricollegano al percorso catechistico dell'anno precedente; comprendono che:

- la croce gloriosa, che è stata loro consegnata, ricorda la vittoria di Gesù sulla morte e la sua presenza nel cuore di ogni uomo;
- tale presenza è possibile grazie allo Spirito Santo che Gesù ha dato in dono ai suoi discepoli nel giorno della Pentecoste.

LEGGI NELLA BIBBIA

ATTI DEGLI
APOSTOLI 2,1-4

NEL CATECHISMO

IO SONO CON VOI,
PP. 95-96

PER IL CATECHISTA

In questo incontro viene presentato ai ragazzi il dono dello Spirito Santo, che reca la presenza di Gesù nel cuore di ogni uomo. C'è la dimensione dell'annuncio della bella notizia di un Gesù che non abbandona gli uomini e una prima riflessione catechistica sulla modalità con cui tale evento si rende possibile. Per questo l'incontro può essere proposto alla fine dell'anno precedente, come conclusione del percorso di prima evangelizzazione, o come introduttivo al percorso battesimale.

PER AFFASCINARE

Proiettare lo spezzone iniziale del film: *Il ritorno di don Camillo*.

Don Camillo, in seguito a una rissa scatenata da lui e dal sindaco Peppone tra comunisti e reazionari di Brescello, viene allontanato dal paese e assegnato dal vescovo a una sperduta parrocchia in mezzo ai monti; lì si sente solo e abbandonato, soprattutto da Gesù, con il quale era abituato a parlare quotidianamente, rivolgendosi al crocifisso ligneo della chiesa di Brescello. Ma il crocifisso della sua nuova parrocchia sembra muto; don Camillo decide allora di tornare al paese per riprendersi il «suo» crocifisso.

Da dove viene in realtà la voce di Gesù?

Ipotesi dei ragazzi.

Il catechista raccoglie gli interventi e conclude aiutando i ragazzi a cogliere che Gesù non parla da un crocifisso di legno, ma dal cuore di don Camillo, perché è lì che ha stabile dimora.

PER APPROFONDIRE

Come è possibile che quel Gesù che abbiamo incontrato sulle strade della Galilea abiti ora nel cuore degli uomini? Per scoprirlo dobbiamo tornare indietro nel tempo di circa duemila anni e ascoltare il racconto di Luca, che nel libro degli Atti degli Apostoli (2,1-4) parla di un evento straordinario.

¹ Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ² Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. ³ Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro. ⁴ e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Accostiamo la bella notizia contenuta in questo brano della Bibbia; a partire da tre parole-chiave aiutiamo i ragazzi a intuire da dove viene e come agisce lo Spirito Santo.

CIELO

Un dono che viene dall'alto: lo Spirito Santo ci ricorda il nostro legame con Gesù, salito al cielo accanto al Padre suo. Lo Spirito Santo porta sulla terra l'amore di Gesù e del Padre.

VENTO

Un dono che porta un soffio di vita nuova: lo Spirito Santo è travolgente. Non ci lascia come prima, ma spinge la nostra vita in una nuova direzione.

LINGUE DI FUOCO

Un dono che insegna una nuova lingua. Lo Spirito Santo ci insegna a comunicare tra noi con la stessa lingua di Gesù. È la lingua dell'amore che tutti gli uomini comprendono.

In quel momento i discepoli si ricordano della promessa fatta da Gesù di restare con loro per sempre; quello Spirito che è sceso su di loro è la sua presenza, che li ha resi coraggiosi, pronti a predicare nel suo nome a tutti i popoli della Giudea, della Galilea e del mondo allora conosciuto.

PER ASSIMILARE

La croce gloriosa che è stata consegnata l'anno scorso ci ricorda che Gesù ha vinto la morte: non c'è solo una croce ma c'è la sua viva presenza nel nostro cuore.

Hai mai sentito la voce di Gesù? Invitare all'incontro un testimone significativo o chiedere a qualche genitore d'intervenire, raccontando la propria esperienza.

Concludere con un momento di preghiera.